



**COMITATO DI SORVEGLIANZA  
PSR SICILIA 2007/2013**

**PALERMO 26 GIUGNO 2009**

**Estratto Verbale CdS del  
10 Dicembre 2008**

**Ordine del giorno n.2**

DIPARTIMENTO REGIONALE INTERVENTI STRUTTURALI

# Verbale della seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR del 10 dicembre 2008

Sono presenti

Prof. Giovanni La Via - Assessore regionale dell'Assessorato Agricoltura e Foreste Regione Sicilia

Arch. Giuseppe Morale - Dirigente Generale Dipartimento Interventi Strutturali

Dr. Dario Cartabellotta - Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Infrastrutturali

Dr. Salvatore Marranca - in rappresentanza del Dirigente Generale del Dipartimento Foreste

Dott. Gaetano Cimò - Dirigente dell' Area III del Dipartimento Interventi Strutturali

Dr.ssa Francesca Orlando in rappresentanza dell'Ispettore Generale del Dipartimento Azienda Foreste Demaniali

Dr. Stanislao Lepri - Commissione Europea - DG Agricoltura e Sviluppo Rurale – Direzione E.I

Dr. Luigi Servadei - Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - Ufficio POSR II

Dr.ssa Dacia Di Cristina in rappresentanza dell' Autorità di Gestione del PO FESR

Dr. Giovanni Scalici - Autorità Ambientale Regionale - Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente

Dr.ssa Maria Cianciolo - Ufficio Regionale Pari Opportunità - U.O. Pari Opportunità

Dr. Adriano Antinelli - AGEA

Ing. Maurizio Agnese - Responsabile Regionale PO FEP – Dipartimento Regionale Pesca

Dr. Antonio Giuseppe Ortoleva - URPS (Unione Regionale delle Province Siciliane)

Dr. Salvatore Zinna - ANCI Sicilia

Arch. Michele Germanà - Rappresentante dei GAL

Rappresentanti del Partenariato economico e sociale

- Dr. Giuseppe Modica (Confagricoltura)

- Dr. Pino Ortolano (Confcooperative)

- Dr.ssa Giada Platania (Confindustria Sicilia)

- Dr. Salvatore Tripi (CGIL FLAI Sicilia)

- Dr.ssa Fiorella Triscia (CISL)

- Dr. Angelo Di Marca (Legambiente)

- Dr.ssa Giorgia Liguori (Arcidonna)

Si aprono i lavori alle ore 11:00

Il Presidente **prof. Giovanni La Via**, Assessore regionale dell'Agricoltura e Foreste apre i lavori dando il benvenuto a tutti i presenti.

In considerazione dell'importanza e della numerosità dei temi da trattare passa subito la parola all'Autorità di Gestione del PSR, l'Arch. Morale, per entrare subito nel merito degli argomenti posti

all'Ordine del Giorno.

L'**arch. Morale**, Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Strutturali, ringrazia l'Assessore e avvia la trattazione del **primo punto all'ordine del giorno**: *Approvazione dell'ordine del giorno*.

Comunica che sono pervenute alcune richieste di integrazione da parte della Segreteria del Partenariato, i cui temi sono riconducibili ad argomenti già posti all'OdG e che pertanto verranno trattati nel corso del Comitato.

E' intervenuta, inoltre una proposta di integrazione da parte del rappresentante della C.E., condivisa in sede di riunione tecnica, riguardante la modifica del Regolamento interno..

Il Comitato, pertanto, approva l'ordine del giorno, con l'inserimento di un ulteriore punto 2.b Regolamento interno – Proposta di modifica .

Si passa alla trattazione del **secondo punto all'ordine del giorno**: *Approvazione verbale della seduta del 4 aprile 2008*.

L'**arch. Morale** richiama l'attenzione sulla documentazione distribuita nella stessa mattinata che contiene, tra l'altro, la nuova versione del Verbale, esitato nel corso della riunione tecnica del giorno precedente, contenente le integrazioni richieste dall'Autorità Ambientale ed alcune precisazioni richieste dal rappresentante della Commissione Europea.

Il Comitato approva il Verbale della seduta del 4 aprile 2008 con le predette integrazioni.

Si prosegue con il **punto 2.b all'ordine del giorno**: *Regolamento interno – Proposta di modifica*.

Intervenendo in merito, l'**arch. Morale** fa presente che è stata distribuita la nuova versione in modalità revisione del Regolamento interno, contenente le modifiche apportate all'art. 2 "Composizione del Comitato" e all'art. 4 "Modalità di funzionamento" ed invita i componenti del Comitato a prenderne visione.

Il Comitato approva la modifica dell'art. 4 "Modalità di funzionamento" relative all'estensione dei tempi previsti per la trasmissione dei documenti da esaminare nel corso delle riunioni del CdS mentre l'approvazione delle modifiche all'art. 2 resta condizionata alla corrispondente modifica dell'art. 12 del PSR che sarà trattata al relativo punto dell'OdG.

L'**arch. Morale** passa al **punto 3. all'ordine del giorno**: *Stato di avanzamento finanziario del Programma*

Riferisce sullo stato di avanzamento sottolineando che, nonostante il Programma sia stato concretamente attivato con la pubblicazione di tre bandi relativi alle misure a superficie Asse 2, notevoli sono le difficoltà e i ritardi registrati, dovuti anche al percorso di cambiamento del Governo regionale che ha condizionato sino ad oggi l'avvio complessivo del Programma.

Sottolinea, inoltre, che gli uffici dell'Assessorato sono impegnati tanto nelle attività di conclusione del POR quanto nell'avvio del PSR trovandosi, peraltro, ad operare in assenza dei necessari

adeguamenti della struttura amministrativa per renderla funzionale alle nuove esigenze di gestione del Programma.

Prosegue affermando che la continuità di gestione dovuta alla conferma dell'Assessore La Via ha consentito all'Amministrazione di proseguire nelle attività già intraprese, pur con alcuni ritardi rispetto ai tempi prefissati, e che attualmente si sta portando a termine una serie di interventi propedeutici alla fase attuativa del Programma.

Fatta questa premessa l'**arch. Morale** passa alla presentazione dello stato di attuazione finanziaria e illustra come, a partire dalla data di approvazione del PSR, l'Autorità di Gestione ha svolto una serie di attività abbastanza rilevanti, tra le quali: l'insediamento del Comitato di Sorveglianza, la pubblicazione dei Bandi di gara per le misure 211, 212 e 214, l'avvio delle attività per la creazione del sistema di gestione ed in particolare la stesura delle convenzioni e dei protocolli, anche con l'Organismo pagatore, relativamente alla definizione del sistema di gestione e trattamento delle domande e alla individuazione delle ambiti operativi di ciascun soggetto interessato nei procedimenti amministrativi, l'attivazione della procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dell'attività di Valutazione ex post del PSR Sicilia 2000/2006, alcune attività di formazione rivolte ai funzionari che dovranno gestire il PSR, la creazione di una struttura permanente di coordinamento interdipartimentale tesa a garantire il massimo collegamento tra i Dipartimenti della gestione del Programma.

L'**arch. Morale** continua la presentazione esponendo lo stato di attuazione per Asse.

In particolare, riferisce che lo stato di attuazione dell'Asse 1 è riferito alla sola misura 113 Pre pensionamento, per far fronte ai pagamenti legati agli impegni pluriennali derivanti dalle precedenti programmazioni e fa registrare un livello di spesa pari a € 1.111.064,88.

Riferisce, inoltre, che è stato dato avvio alla misura 133 attraverso un pre-bando a valere sulle risorse aggiuntive che non hanno dato luogo a spesa.

In merito all'Asse 2, si è registrato un livello di spesa al 30 ottobre 2008 pari al 12% delle disponibilità dell'Asse II legato ai pagamenti effettuati sulle misure 211, 212, 214 e 221, pari a 107.986.720,15 euro.

Le risorse dell'Asse II sono state attivate con la pubblicazione, nel mese di aprile 2008, del bando di selezione, per le nuove istanze, che ha interessato le misure 211, 212 e le diverse azioni la sottomisura 214/1.

Relativamente all'Asse 3 e 4, per i quali non ci sono trascinati, rileva che non sono stati pubblicati bandi.

Infine per la misura 511 Assistenza tecnica, l'avanzamento finanziario della misura è relativo al pagamento delle spese riferite all'azione di assistenza tecnica per la valutazione intermedia del PSR Sicilia 2000/2006, in conformità a quanto indicato nel Programma.

Conclusa l'esposizione, ringrazia e apre la discussione.

Prende la parola il **dott. Lepri**, rappresentante della Commissione Europea che, ringraziando la

Regione sia per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza sia per la l'efficace presentazione dello stato di attuazione, esprime preoccupazione in merito al ritardo e al basso livello di spesa raggiunto. Riferendosi, infatti, agli incontri annuali tra Commissione Europea e Autorità di Gestione del FEASR, avvenuti a Roma il 27 e il 28 novembre c.a., fa rilevare come, il ritardo nell'attuazione dei Programmi generalizzato per tutti i PSR italiani ma particolarmente sensibile per le Regioni dell'Ob. 1, insieme al dato relativo allo stato di avanzamento del programma che a livello nazionale si attesta al 6% circa, porti la Commissione a raccomandare il pieno e rapido avvio dei Programmi, sia in merito all'emissione dei bandi per tutte le misure, sia per il completamento del sistema di monitoraggio e di valutazione, assolutamente fondamentale per la corretta esecuzione del Programma.

Prende la parola il **dott. Servadei**, rappresentante del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, il quale ricorda che il PSR è soggetto alla regola del disimpegno automatico e pertanto, raccomanda di fare in modo che si avviino tutte le attività necessarie per la piena attuazione del Programma.

Chiede la parola il **dott. Zinna**, rappresentante dell'ANCI Sicilia, il quale avvia il suo intervento segnando positivamente l'andamento che sta avendo il PSR Sicilia 2007-2013, sia pure nell'ambito dei ritardi che sono stati evidenziati dai rappresentanti della Commissione e del Mipaf, e pone l'attenzione su un contesto più generale, quello della crisi economica e dell'importanza dell'utilizzo delle risorse comunitarie, aspetti che hanno anche determinato una richiesta di proroga dell'ammissibilità della spesa relativa al precedente periodo di programmazione al 30 giugno 2009, sia nell'ambito del Leader che del POR Sicilia 2000-2006.

Pertanto, nell'attuale contesto di crisi e in prospettiva di condizioni anche più gravi, che non mettono al riparo il mondo agricolo, sottolinea come la questione del sostegno al reddito stia diventando cruciale, senza con ciò sminuire la portata e l'azione di effetto leva che dovrebbe avere il Piano regionale di sviluppo rurale sull'economia regionale.

Sottolinea, altresì, ai fini di tale effetto leva, l'importanza di un collegamento dell'azione coordinata dei diversi fondi e programmi e del DUP Documento Unico di Programmazione quale strumento di indirizzo per l'economia del territorio.

Prende la parola il **dott. Di Marca**, rappresentante di Legambiente, che interviene esprimendo il suo apprezzamento in merito al sistema di relazioni partenariali, dovuto, anche, all'impegno profuso sia dall'Assessore che dall'Autorità di Gestione. In particolare, si riferisce al protocollo d'intesa stipulato da tutte le organizzazioni sociali ed economiche con la Presidenza della Regione, il cui riferimento è stato inserito nel Programma.

In relazione al Programma 2007/2013 rileva che il partenariato con cui l'Amministrazione si confronta è più ampio di quello della programmazione precedente, tenuto conto che il PSR 2007/2013 si fa carico di politiche ambientali, di politiche forestali affrontate precedentemente

nell'ambito del FESR insieme ad altri temi, come la diversificazione e la multifunzionalità dell'impresa agricola che, richiamando politiche in materia energetica ed in materia di turismo, determinano un ulteriore ampliamento del tradizionale partenariato.

Il dott. Di Marca si unisce alla preoccupazione espressa dagli altri componenti del CdS in merito ai ritardi nell'attivazione del Programma e sottolinea l'importanza del sistema di gestione ai fini dell'attuazione.

A tal proposito rileva la necessità di alcuni approfondimenti tematici su cui aprire dei confronti tecnici nonché l'importanza di stabilire necessarie sinergie tra i Programmi e tra le Autorità di gestione sugli aspetti di complementarità e demarcazione.

Prende la parola il **dott. Antinelli**, rappresentante di AGEA che rileva come nel precedente Comitato del 4 aprile 2008, aveva manifestato la volontà di partecipare ai lavori del Comitato a soli fini consultivi e non, come previsto dal Regolamento interno, con funzioni deliberative, posizione assunta per gli altri CdS degli altri Programmi italiani.

Appreso che allo stato attuale non è stata formalizzata da parte dell'AGEA una richiesta in tal senso, afferma che, comunque, la sua partecipazione è da intendersi esclusivamente in funzione consultiva.

Chiude la discussione l'**Assessore La Via** che sottolinea i ritardi accumulati sulle attività poste in essere durante il 2008 e sul fatto che durante i primi mesi dell'anno il Governo della Regione Siciliana ha avuto esclusivamente facoltà di effettuare interventi di gestione ordinaria, sottolineando l'importanza dell'integrazione di tutti gli strumenti di programmazione in un documento unico, insieme ad una rapida attivazione dei singoli Programmi.

Si passa al **punto 4 all'Ordine del Giorno**: *Criteri di selezione delle misure*.

Prende la parola il rappresentante dell'**Autorità di Gestione, l'arch. Morale** il quale, ricordando il lavoro di dettaglio effettuato misura per misura nel corso della riunione tecnica, invita i componenti del Comitato a prendere visione del relativo documento modificato secondo quanto già concordato nel corso della predetta riunione tecnica. Prosegue con l'illustrazione delle integrazioni apportate al paragrafo "premessa metodologica" relativamente ai criteri di selezione per i progetti integrati, che saranno sottoposti alla consultazione del CdS, e alle misure a titolarità regionale, che saranno oggetto di una valutazione specifica di coerenza formale e sostanziale rispetto agli obiettivi delle misure e delle politiche trasversali ed ambientali.

Prende la parola il **dott. Modica**, rappresentante di Confagricoltura, il quale fa rilevare che nei criteri di selezione sembra non sia adeguatamente valorizzata la figura dell'imprenditore agricolo a titolo principale e propone, inoltre, di prevedere nei bandi di selezione l'attribuzione di un punteggio per tutti coloro che abbiano subito danni, furti o altri fatti dolosi.

Riprende la parola l'**arch. Morale** che illustra la scheda dei criteri di selezione relativa alla misura 111.

Interviene il **dott. Lepri** che esprime delle perplessità in merito ai criteri legati alla qualità e coerenza del progetto ritenendo necessario individuare più specificatamente tematiche e destinatari. Inoltre, ritiene importante per questa misura concentrarsi sulla competenza tecnica degli enti che erogheranno il servizio di formazione e solleva delle perplessità in merito al criterio legato alla capacità organizzativa ed economica dell'ente. Tale criterio risulta, infatti, discriminante poiché preclude l'accesso alla misura agli enti che non hanno una propria struttura sul territorio regionale pur essendo comunque qualificati a svolgere i corsi di formazione.

Prende la parola il **dott. Cimò** del Dipartimento Interventi Strutturali, precisando in merito alla qualità e coerenza dei progetti, che gli interventi di formazione saranno condotti a regia regionale e che l'Amministrazione, nel corso dell'attuazione del Programma e in funzione dell'andamento dello stesso e delle esigenze formative rilevate provvederà ad individuare le tematiche connesse alle priorità dell'Asse 1 e 2 e i targets dei destinatari in funzione delle attività formative da realizzare, esplicitandoli in fase di emanazione dei bandi di gara.

Si approvano i criteri della misura 111 con una revisione dei pesi relativi al criterio "Competenza tecnica dell'Ente" a cui viene attribuito peso 30 e al criterio "Capacità organizzativa ed economica dell'Ente" 10, criterio quest'ultimo che viene confermato perché ritenuto dall'Autorità di Gestione qualificante ai fini della riuscita del progetto e del raggiungimento degli obiettivi di misura.

Si passa all'esame dei criteri di selezione della misura 112.

Il **dott. Di Marca**, ribadisce quanto già sollevato nel corso della riunione tecnica rilevando una contraddizione tra la misura 112 e la 121 relativamente alla soglia di accesso in termini di reddito per le aziende ubicate nelle Isole Minori.

Il **dott. Tripi**, rappresentante CGIL FLAI Sicilia, manifesta che sarebbe opportuno rendere più rigido l'accesso alla misura a favore di coloro i quali intendono restare a svolgere effettivamente l'attività agricola.

Prende la parola l'**Assessore La Via** che in merito all'osservazione del dott. Di Marca fa presente che trattandosi di una modifica della misura 112 è opportuno rinviare la trattazione al relativo punto all'OdG. Continua facendo notare che nel PSR Sicilia 2007/2013, diversamente da quanto previsto nella precedente programmazione, l'accesso alla misura 112 è più vincolante, infatti il

giovane per accedere al finanziamento deve impegnarsi a realizzare investimenti per un importo complessivo non inferiore al doppio del premio concesso.

Interviene il **dott. Lepri** che, riprendendo quanto già manifestato durante i lavori della riunione tecnica, evidenzia due principali questioni. La prima riguarda la necessità di collegare, attraverso l'individuazione dei criteri di selezione, la misura in argomento con le priorità settoriali definite per la misura 121 ed evidenzia che l'Autorità di Gestione ha accolto favorevolmente la proposta di incrementare il punteggio alla Valutazione del Piano aziendale secondo i criteri individuati per le misure richieste relativi alla qualità e coerenza del progetto ed alle priorità settoriali. La seconda questione riguarda il fatto che la misura, rientrando nell'Asse I, deve fare riferimento a criteri legati alla competitività del settore agricolo e, pertanto, ritiene non pienamente rispondente agli obiettivi della stessa, il criterio legato agli investimenti per la "Diversificazione delle attività aziendali" inserito tra quelli relativi agli "Obiettivi qualificanti del piano aziendale".

In merito alla prima questione interviene il **dott. Cimò** confermando che l'attribuzione del punteggio relativo al criterio "Qualità e coerenza del progetto" sarà effettuata con la valutazione del Piano aziendale secondo gli obiettivi qualificanti del Piano stesso e secondo i criteri individuati per le altre misure del pacchetto relativamente alla qualità e coerenza del progetto ed alle priorità settoriali.

In merito alla seconda questione, l'AdG accoglie l'osservazione del rappresentante della Commissione. Il Comitato, pertanto, approva i criteri di selezione della misura 112 eliminando dall'apposita tabella "Qualità e coerenza del piano aziendale" il riferimento all'azione "Investimenti volti all'introduzione ex novo attività connesse prima non esercitate".

Si passa all'esame dei criteri di selezione della misura 121.

Prende al parola il **dott. Lepri** il quale pone una questione metodologica in merito al fatto che alcuni dei criteri della misura 121 si riferiscono all'inserimento di nuove priorità settoriali che determinano una modifica al PSR e come tali sono soggette all'approvazione del CdS e all'accoglimento da parte della CE, previa notifica. Pone anche la questione relativa al peso attribuito alle priorità settoriali sottolineando che tali priorità debbono essere determinanti per la selezione dei progetti e per il conseguimento della strategia regionale messa a punto per i diversi comparti. Lo stesso concetto, oltre ad essere prescritto nella normativa comunitaria, è stato ribadito con una lettera del Direttore Generale aggiunto della DG AGRI inviata a tutte le Autorità di Gestione dei PSR.

In quest'ottica ritiene che il peso da attribuire a tale priorità debba essere determinante e propone un suo incremento.

Interviene il **dott. Modica**, relativamente alla misura 121, che ribadisce la necessità di valorizzare

con l'attribuzione di un punteggio significativo la figura dell'imprenditore agricolo a titolo principale rispetto alle altre categorie di soggetti beneficiari. Inoltre, relativamente a quanto indicato nella sezione "*Descrizione della misura*" della scheda riferita alla misura 121, porta all'attenzione del Comitato la possibilità di inserire, oltre all'acquisto di nuove macchine, anche l'acquisto di macchine a Km 0.

Prende la parola la **dott.ssa Di Cristina** che propone di inserire un criterio di selezione legato ai Distretti produttivi agroalimentari tra i criteri di selezione della misura 121 in analogia a quanto è stato fatto nel FESR.

L'**Assessore La Via** rappresenta che la misura 121 è una delle misure portanti dell'intero Programma per la quale si percepisce una fortissima tensione da parte del mondo produttivo e del partenariato. La definizione dei criteri di selezione è stata considerata un elemento pregnante per poter utilizzare al meglio le risorse a favore del sistema imprenditoriale che garantisce competitività sul mercato.

Richiama le osservazioni in merito alla figura dell'imprenditore agricolo a titolo principale, condividendo l'incremento del peso attribuito alla figura dell'IAP e proponendo una corrispondente riduzione del peso assegnato alle imprese agricole associate e ai giovani.

Prosegue affrontando la questione sollevata dal rappresentante della Commissione in merito al criterio delle priorità settoriali e ribadisce come tale tema sia stato un argomento già ampiamente dibattuto in sede di approvazione del Programma. Pertanto, pur condividendo che tale criterio debba avere un punteggio determinante nella selezione delle proposte non ritiene necessario aumentare ulteriormente il peso attribuito; infatti, valuta il quadro complessivo dei pesi piuttosto articolato e dettagliato, e ritiene che il peso già attribuito a tale criterio, rispetto agli altri criteri della scheda, è piuttosto congruo e determina un forte indirizzo verso quei progetti di investimento che rispondono alle priorità settoriali indicate nel Programma, ciò anche in relazione al peso complessivo derivante dalla somma con le priorità territoriali.

Relativamente alla questione posta sui distretti produttivi propone di rinviare l'eventuale inserimento in una fase successiva di eventuale revisione dei criteri, ritenendo al momento che tali distretti, non essendo ancora pienamente operativi, non si configurerebbero come un'operazione di aggregazione di imprese in grado di assicurare sinergia tra le stesse.

Interviene il **dott. Modica** il quale suggerisce di diminuire il peso relativo alla certificazione volontaria di tracciabilità per aumentare il peso da assegnare all'imprenditore agricolo a titolo principale.

Prende la parola il **dott. Lepri** il quale ricorda che gli obiettivi principali dell'Asse, per ciò che concerne il settore agricolo, si rifanno al superamento delle limitazioni strutturali delle aziende agricole siciliane e che quindi, pur riconoscendo l'importanza della valorizzazione dell'imprenditore agricolo a titolo principale, ritiene che, per effetto di un ulteriore incremento del

peso all'IAP, possa indebolire le priorità orizzontali dell'Asse e della misura 121 che si basano su analisi contenuta nel Programma da cui emergono chiaramente gli obiettivi generali, gli obiettivi orizzontali e i bisogni.

Interviene il **dott. Tripi**, che propone di attribuire un peso specifico a favore dell'imprenditoria femminile, evidenziando che in Sicilia le maggiori imprese agricole in grado di esprimere competitività nel mercato nazionale ed internazionale sono a conduzione femminile e che anche nel settore forestale si rileva una presenza femminile consistente (il 50% circa).

L'**Assessore La Via**, sulla questione relativa alle pari opportunità, tema ripreso in tutte o in buona parte delle Misure ritiene sufficiente attribuire all'imprenditoria femminile una priorità a parità di punteggio, motivando che l'attribuzione di uno specifico punteggio potrebbe avere effetti distorsivi, come talvolta è avvenuto in passato, consistenti nel trasferimento di aziende a soggetti di sesso femminile al solo scopo di acquisire un vantaggio.

Interviene il **dott. Tripi** il quale evidenzia il rispetto delle condizioni relative alla sicurezza sul luogo di lavoro proponendo un incremento del peso del relativo criterio.

L'**Assessore La Via**, rispondendo al dott. Tripi, precisa che non si tratta di un riconoscimento a coloro che rispettano la norma ma, di un punteggio aggiuntivo per le iniziative che propongono interventi che vanno oltre la soglia minima prevista dalle norme in materia di sicurezza.

Il **dott. Tripi** ribadisce le proprie posizioni..

Passando all'esame dei criteri di selezione della misura 122, l'**arch. Morale** espone la scheda di criteri rielaborata sulla base dei lavori della riunione tecnica.

Interviene il **dott. Di Marca**, rilevando che con questa misura si intende avviare l'utilizzazione economica dei boschi con tagli di riconversione e chiede di ridurre a 15 ha la soglia di superficie per cui diventa obbligatorio il Piano di gestione forestale.

Il **dott. Lepri** osserva che, probabilmente a causa di un refuso, non risulta apportata la modifica relativa alla misura 122, richiesta in sede di riunione tecnica, e ripropone l'inserimento, nella sezione "*Qualità e coerenza del progetto, del criterio miglioramento delle condizioni relative alla sicurezza nei posti di lavoro*" a cui assegnare peso pari a 3 punti, ottenuti diminuendo da 25 a 22 il peso del criterio *Rafforzamento della filiera produttiva*.

Il **dott. Marranca**, rappresentante del Dipartimento Foreste, accoglie positivamente la proposta del dott. Lepri, e per andare incontro alle sollecitazioni del dott. Di Marca, propone di inserire un nuovo

criterio, relativo all'adozione del Piano di gestione forestale per gli interventi che insistono su una superficie superiore a 15 ha.

Il **dott. Ortoleva**, esprime delle perplessità relative alla definizione di imprenditore agricolo forestale in che relazione a quanto disposto all'art. 2135 del C.C..

Il **dott. Cimò**, condivide l'osservazione del dott. Ortoleva e sottolinea come lo scopo del criterio è quello di assegnare un punteggio a quegli imprenditori agricoli che già svolgono attività su terreni forestali e propone di ridefinire l'espressione *imprenditore agricolo-forestale* con l'espressione *imprenditore agricolo che svolge attività di impresa su terreni forestali*.

Il **dott. Tripi** interviene proponendo di aumentare da 3 a 5 il peso del criterio relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il **dott. Marranca** del Dipartimento Foreste, propone una rivisitazione della scheda che tiene conto di tutte le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

Esponde, pertanto, la nuova scheda che prevede l'inserimento alla categoria "Qualificazione del soggetto" della dicitura "Imprenditore agricolo che svolge attività d'impresa su terreni forestali" e la revisione dei punteggi che viene approvata da Comitato.

Si passa alla misura 123 e si approvano i criteri di selezione rivisti alla luce dei lavori della riunione tecnica che prevedono una diversa declinazione dei pesi dei criteri come conseguenza dell'inserimento di due nuovi criteri "Nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento" e "Crescita della dimensione aziendale in termini di fatturato", nonché la declinazione dei pesi dei criteri previsti per il settore forestale.

Si prendono in esame i criteri di selezione della misura 124.

Prende la parola il **dott. Tripi**, che pone nuovamente la questione relativa al ridotto peso assegnato al criterio sulla sicurezza sul lavoro estendendo tale considerazione a tutte le altre misure.

Interviene l'**arch Morale** il quale prende atto della sollecitazione e spiega che l'Amministrazione regionale è sensibile alla tematica della sicurezza sui luoghi di lavoro e ritiene che tale tematica sia abbastanza equilibrata sia rispetto al complesso dei criteri sia in relazione al fatto che il rispetto delle condizioni di legge è un vincolo obbligatorio e, quindi, non può essere oggetto di attribuzione di punteggio.

Interviene il **dott. Modica** che chiede un chiarimento su come vengono individuati gli elementi che possono determinare l'attribuzione di un punteggio per il criterio "sicurezza sul lavoro".

Si da la parola al **dott. Lepri** il quale, al fine di un'eventuale attribuzione di punteggio, ritiene necessaria una valutazione sulla relazione tecnica dell'investimento dalla quale emerga un livello di sicurezza superiore a quello imposto per legge.

**L'arch. Morale** conclude ribadendo che su tale tematica c'è già una grande attenzione e fa notare che il PSR Sicilia 2007-2013 non è un programma sulla sicurezza bensì un programma articolato in una pluralità di interventi volti al raggiungimento di obiettivi principali e di obiettivi trasversali, quale quello in questione, che non sono secondari ma a supporto e a conferma dell'obiettivo principale, pertanto non si ritiene di dover incrementare il peso previsto per il criterio.

Si chiude al discussione, nonostante il **dott. Tripi** manifesti il proprio disaccordo sulla posizione assunta.

Si passa all'esame dei criteri di selezione delle misure 125 e 126 per le quali non vengono sollevate osservazioni.

Si prosegue con l'esame dei criteri di selezione dell'azioni A e B della misura 214/2.

Prende la parola il **dott. Lepri**, il quale relativamente alla misura 214/2 B, manifesta alcune perplessità in merito al criterio relativo agli imprenditori agricoli professionali, precisando che i criteri per tale misura dovrebbero essere legati, in maniera univoca e diretta, agli aspetti ambientali e chiedendo chiarimenti in merito al contributo di tale criterio al conseguimento degli obiettivi della misura.

Risponde l'**arch. Morale** precisando che la scelta di tale criterio, il cui peso è comunque abbastanza limitato, deriva dalla necessità di avere la garanzia della continuità e della costanza nel tempo di questo tipo di interventi per i quali le figure individuate offrono una maggiore affidabilità.

Si conclude la discussione e si approvano i criteri della misura 214.

Si apre quindi, il confronto sulla misura 216.

Il **dott. Di Marca**, in merito alle azioni A e B della misura 216, ribadisce la richiesta, già formulata in sede di riunione tecnica, di attivare un confronto sia con il Dipartimento Territorio e Ambiente che con gli altri Dipartimenti coinvolti al fine di poter pervenire al miglior percorso attuativo possibile, precisando che l'80% dei Piani di Gestione della Regione Siciliana sono già stati consegnati e che quindi la sollecitazione ad un raccordo tra Dipartimenti nasce dall'esigenza di comprendere in che modo utilizzare tali Piani.

Il **dott. Servadei**, fa presente che la mancata definizione dei Piani di Gestione ha rappresentato un problema comune a più Regioni. Pertanto, la posizione tenuta dal Ministero in fase di negoziato è

stata quella di non inserire nei Programmi le misure che dovrebbero essere attuate secondo i Piani di Gestione, mentre misure come la 216 sono state inserite nei PSR e trovano attuazione, facendo riferimento per la corretta valutazione dei progetti, sia alle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente emanate con Decreto Ministeriale dell'Ottobre 2007, sia alle Autorità regionali..

Conclude facendo comunque osservare che permane un problema relativo al fatto che i Piani non tengono in considerazione, in maniera specifica, la componente agricola.

Il **dott. Lepri**, relativamente alla misura 216, precisa che se i Piani di Gestione sono operativi allora un aspetto rilevante è quello relativo agli obblighi sulle valutazioni di incidenza.

L'**arch. Morale** osserva che la sollecitazione del dott. Di Marca è esattamente finalizzata ad affrontare la stessa problematica a cui ha fatto riferimento il dott. Servadei, e conferma che l'Amministrazione prima dell'attivazione dei bandi cercherà il raccordo necessario con altri rami dell'Amministrazione al fine di ottenere interventi efficaci.

In relazione all'osservazione fatta dal dott. Lepri, l'**arch. Morale** precisa che la valutazione di incidenza sarà ovviamente rispettata così come è stato fatto nella precedente programmazione.

Si approvano i criteri di selezione della misura 216.

Dopo l'esame delle schede, si approvano i criteri di selezione delle misure 221, 222, 223 A, 223 B e 226.

Proseguono i lavori del Comitato con l'esposizione dei criteri di selezione sulla misura 227 e si concorda di revisionare i pesi delle categorie "Caratteristiche dell'azienda" e "Qualità e coerenza del progetto" inserendo, per quest'ultima, un nuovo criterio relativo alla "Adozione di un piano di gestione forestale per interventi con superficie compresa tra 15 e 50 ha".

Si avvia la discussione sui criteri di selezione delle misure dell'Asse III.

Interviene il **dott. Lepri** che rappresenta, in generale per l'Asse III, la necessità di prevedere criteri volti all'aumento dei posti di lavoro, all'adozione e diffusione delle TIC nonché agli investimenti innovativi, essendo questi finalizzati al conseguimento degli obiettivi dell'Asse III.

Vengono, pertanto, condivisi i criteri di selezione delle misure 311, 312 e 313 nelle quali sono stati inseriti tre nuovi criteri "Progetti che prevedono l'utilizzo di TIC", "Nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento" e "Innovazione tecnologica" come richiesto dal rappresentante della CE.

Si apre la discussione sui criteri di selezione della misura 321.

Interviene il **dott. Lepri** in relazione alla misura 321, che ribadisce l'opportunità di individuare un criterio legato al fabbisogno di servizi, in modo tale da concentrare gli interventi dove maggiore è il fabbisogno.

Prende la parola il **dott. Zinna** che riferisce di un bando gestito dall'Assessorato al Bilancio, che ha riguardato 270 Comuni, relativamente alla realizzazione di Centri Territoriali di Servizio (CTS), consentendo il collegamento telematico degli stessi.

Propone, pertanto, di prevedere un raccordo tra quanto previsto dall'azione D "Infrastrutture info-telematiche" e i CTS, laddove questi sono presenti, e precisa che tale proposta nasce dall'esigenza di evitare duplicazioni di un servizio già esistente.

L'**AdG**, non essendo a conoscenza del progetto relativo ai CTS, si riserva di verificare insieme all'Assessorato Regionale al Bilancio la possibilità di un raccordo operativo.

Si approvano i criteri di selezione della misura 321 come da scheda presentata in Comitato. Si passa all'esame dei criteri della misura 322, che vengono approvati.

Si invitano i membri del Comitato ad esaminare i contenuti della scheda dei criteri di selezione della misura 323.

Il **dott. Di Marca**, relativamente alla misura 323, propone di invertire i pesi dei due criteri riferiti agli aspetti territoriali, assegnando peso 20 al criterio "*Zone D e isole minori*" e peso 10 al criterio "*Zone con alto valore paesaggistico ricadenti nelle aree Natura 2000 e parchi e riserve regionali*".

Per quello che riguarda le misure dell'Asse 3, il **dott. Lepri** esprime dubbi: alcune priorità nell'applicazione potrebbero incontrare delle difficoltà di tipo tecnico; in altri casi, come ad esempio la scheda di misura 323, la priorità per le aree Natura 2000, potrebbe comportare problemi di compatibilità con le apposite misure dell'Asse 2.

Per la misura 331 prosegue ricordando che, in questo caso, l'accento va posto fra formazione e informazione sui temi dell'Asse 3 (diversificazione e qualità della vita) ritenendo che, in considerazione dei fabbisogni regionali, bisognerebbe dare una certa priorità agli interventi formativi. Per quello che riguarda la misura 341, così come è emerso nel corso del negoziato, è una misura quasi esclusivamente riservata alle zone in cui non è mai stato mai applicato il Programma Leader; e che nel PSR è indicato il termine prevalentemente anziché unicamente solo per non dare un'eccessiva rigidità alla misura. Infine, per quello che riguarda gli esemplari monumentali afferma che è necessario che sia possibile identificarli in maniera puntuale; se così non fosse, o ci sono altri strumenti, e si vuole dare altra valenza a questa misura allora è necessario rivedere la Scheda di misura.

Prende la parola il **dott. Lepri** il quale ritiene di dover fare alcune considerazioni di carattere generale sull'implementazione dell'Asse III soprattutto per quanto attiene le misure 322, 323, 331 e 341. Ricorda al proposito la fase convulsa che ha preceduto la fase di approvazione del programma e pertanto non esclude la possibilità di dover eventualmente ritornare sui contenuti delle misure che potrebbero richiedere qualche modifica.

In particolare, ribadisce che un tema molto importante da affrontare riguarda la complementarità e la demarcazione con i Fondi Strutturali su cui, ritiene sia necessario un maggiore e costante coordinamento fra le diverse strutture regionali anche attraverso la creazione di specifici gruppi di lavoro.

Ritornando, inoltre, su alcuni criteri di selezione delle misure dell'Asse 3 ritiene che le misure per cui si prevedono alcuni meccanismi, alcune priorità che poi nel corso dell'attuazione potrebbero non essere realizzati per l'insorgere di difficoltà tecniche o per cui alcune di queste priorità potrebbero non risultare coerenti con il PSR e dovrebbero essere riviste.

In particolare osserva che alcuni degli interventi della misura 323, potrebbero non essere del tutto coerenti con le finalità della misura.

Per quanto concerne la misura 331, le priorità dovrebbero essere rivolte in particolare alle azioni di formazione sui temi della diversificazione delle attività e la qualità della vita.

Conclude il suo intervento facendo riferimento alla questione emersa in sede di riunione tecnica sulla demarcazione fra l'Asse 2 e l'Asse 3 relativamente alla misura 323 e ribadendo la necessità di identificare in maniera puntuale gli esemplari arborei monumentali.

L'**arch. Morale** condividendo le osservazioni del dott. Lepri precisa che alcune delle misure dell'Asse III sono particolarmente innovative per l'Assessorato e che per tali ragioni si è previsto di dedicare energie e risorse umane esclusivamente per l'implementazione dell'Asse e la risoluzione delle eventuali difficoltà che si incontreranno durante il percorso di attuazione, procedendo, ove necessario, ad apportare le dovute modifiche al PSR e quindi ai criteri.

Infine, ritornando alla misura 323 e ricollegandosi a quanto richiesto dal dott. Di Marca, manifesta l'impossibilità di poter accettare la proposta in virtù della priorità riconosciuta dal PSR alle aree Natura 2000.

Con riferimento alla tutela degli alberi monumentali l'Assessorato Agricoltura e Foreste, in merito, si impegna a raccordarsi con l'Assessorato regionale dei Beni culturali relativamente alle attività già avviate in materia.

Si passa all'esame dei criteri di selezione della misura 331

Interviene l'**arch. Germanà**, in rappresentanza dei Gal, per sottolineare il valore dell'azione di presidio dei territori operato dai Gal nel tempo, che ha portato al consolidamento di relazioni, alla definizione di un linguaggio comune, alla creazione di un rapporto di fiducia tra gli Enti locali e i

Gal, nonchè ad accrescere l'esperienza dei Gal.

Sulla scorta di tali considerazioni l'**arch. Germanà** chiede che tra i criteri di selezione venga riconosciuta in qualche modo ai Gal già esistenti la possibilità di continuare ad agire nei territori in quanto destinatari della misura, o comunque che nella definizione del processo di gestione sia assicurata un ruolo ai Gal già presenti nei territori.

Conclude proponendo che i criteri di selezione della 331, prevedano una doppia linea di cui una specifica per i Gal già operanti per assicurare continuità all'esperienza in corso.

Interviene il **dott. Di Marca** che ribadisce che l'aspettativa riguardo alla misura va nella direzione di una seria azione di animazione dei territori che non hanno vissuto l'esperienza dei GAL e di una azione di formazione di aggregazione in territori dove questo non è avvenuto.

Il **dott. Ortoleva** condividendo l'intervento dell'**arch. Germanà** ritiene che, anche se ad oggi gli elementi disponibili non consentono di tracciare con chiarezza il percorso di gestione della misura, riconosciuto il giusto peso al ruolo delle Autonomie locali afferma che le Province regionali vedono nei GAL il soggetto ideale nell'interlocuzione dell'animazione dei territori.

Interviene l'**arch. Morale** il quale tiene a precisare che non c'è alcuna volontà di escludere nè tanto meno di disconoscere il lavoro ed il ruolo avuto dai GAL sino ad oggi, anzi l'intenzione è quella di una valutazione serena e di una valorizzazione dell'esperienza. Tuttavia la Commissione Europea ha indotto l'Amministrazione a considerare che gli interventi del PSR non devono essere volti a consolidare esperienze già esistenti ma dare la possibilità a nuovi soggetti di partecipare al Leader. Aggiunge inoltre che allo stato attuale non essendo ancora stato definito il modello di gestione, le procedure, gli strumenti di raccordo con il partenariato risulta prematuro entrare nel merito del processo di gestione.

Conclude che le osservazioni poste e il dibattito in corso non si traducono in proposte di revisione dei criteri di selezione, rimanda, quindi, la discussione al momento della trattazione dell'informativa Leader nel corso della quale sarà dato ampio spazio al dibattito.

Concluso l'esame delle schede, si approvano i criteri di selezione delle misure 331 e 341.

Interviene il **dott. Modica** che ripropone nuovamente all'attenzione del Comitato la questione relativa all'assegnazione di un punteggio aggiuntivo per coloro che avessero subito danni e furti.

Prende la parola il **dott. Tripi**, ribadendo che il problema del racket e dell'usura è uno dei motivi principali che contribuisce a determinare le condizioni di sottosviluppo economico e sociale della Sicilia e ricordando che l'obiettivo del PSR è rendere competitive le imprese agricole siciliane. Invita l'Amministrazione a tener conto della proposta fatta dal dott. Modica e propone, pertanto, di considerare come elemento prioritario l'inserimento di punteggio aggiuntivo per quegli agricoltori

che denunciano racket ed estorsioni.

A seguito del dibattito conseguente, l'**arch. Morale** accoglie la richiesta di inserire per la misura 121 un nuovo criterio a favore delle imprese che abbiano subito reato di usura e/o estorsione.

Il Comitato termina l'esame dei criteri di selezione delle misure presenti nel documento proposto dall'Autorità di Gestione, che riporta anche i criteri delle misure approvate in sede di Comitato del 4 aprile 2008 e ne approva la ridefinizione. L'**arch. Morale** comunica che il documento finale contenente tutte le modifiche scaturite dal dibattito appena conclusosi sarà trasmesso ai componenti del Comitato e notificato alla Commissione Europea.

Si dichiara chiuso il punto 4 all'ordine del giorno e si apre la trattazione del **punto 5 all'ordine del giorno**: *Proposte di modifica del Programma*.

Prende la parola il **dott. Cimò** il quale illustra il documento specificando che alcune proposte sono relative alla correzione di errori materiali e refusi presenti nel testo del Programma, mentre le altre sono finalizzate a garantire una maggiore coerenza con gli obiettivi delle misure stesse.

Prosegue, quindi, con l'esposizione delle errata corrige di cui il Comitato prende atto.

I lavori proseguono con l'esame delle proposte di modifica del Programma delle quali il **dott. Cimò** esplicita anche le motivazioni. Vengono di seguito riportati i principali elementi di discussione emersi nel corso dei lavori.

- **Modifiche n. 3 e n. 22**

Misura 311 – Diversificazione verso attività non agricole e 3.2.3.1 Priorità tematiche e territoriali  
La proposta di modifica consiste nell'eliminazione dalla Sezione "Localizzazione degli interventi", della frase "*esclusivamente nelle aziende che presentano svantaggi strutturali*".

Il **dott. Lepri** non ritiene accoglibile la predetta modifica facendo presente che, in sede di negoziato del Programma, la tematica della territorializzazione per l'Asse 3 e 4 era stata una delle problematiche più importanti e complesse e che la deroga all'estensione degli interventi nelle aree B, era stata approvata condizionandola alla presenza di svantaggi strutturali delle aziende.

Interviene il **dott. Servadei** che, concordando con il rappresentante della Commissione Europea, ritiene che la predetta modifica rappresenterebbe un elemento di discontinuità rispetto a quanto stabilito a livello nazionale.

L'**arch. Morale** dichiara ritirata la richiesta di modifica in esame.

- **Modifica n. 6:**

Relativamente alla misura 121, viene proposto l'inserimento di due priorità settoriali rispettivamente per il comparto cerealicolo (Acquisto macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni colturali e della raccolta per la riduzione dei costi di produzione e il miglioramento della qualità dei prodotti) e per il comparto agrumicolo (Realizzazione di nuovi impianti mediante l'utilizzo di portinnesti tolleranti al Citrus Tristeza Virus (CTV)) nella relativa tabella 55 - Priorità settoriali della misura 121. L'inserimento delle due priorità riguarda anche i criteri di selezione della misura.

Il **dott. Lepri**, manifesta la perplessità in merito alla modifica riguardante il comparto cerealicolo e si riserva di esprimersi nel corso della procedura di notifica alla CE. Rappresenta, inoltre, che l'applicazione dei criteri in merito alla due priorità è pertanto condizionata all'accoglimento delle relative modifiche.

Il **dott. Cimò** manifesta, tuttavia, che la modifica trova sufficiente motivazione in termini di analisi dei fabbisogni di ammodernamento e ristrutturazione delle aziende cerealicole come emerge da quanto contenuto nell'analisi dei comparti di cui all'allegato 4 al PSR nonché dal Programma stesso al cap. 3 "Analisi della situazione in termini di punti di forza e punti di debolezza".

Il Comitato conclude con l'approvazione della modifica n. 6.

Si passa all'esame delle modifiche n. 28 e n. 29 riguardanti la misura 214 1A e 1B relativamente all'introduzione di una deroga alla pratica del sovescio e all'estensione della deroga sul controllo chimico alle colture arboree oltre gli agrumeti.

Il **dott. Lepri** relativamente alle predette modifiche manifesta della perplessità. In particolare, con riferimento alla prima modifica evidenzia che deve essere, in ogni caso, assicurato l'uso, in alternativa al sovescio, di ammendanti organici naturali di pregio per garantire che ci sia un effetto ambientale positivo.

Per ciò che concerne la deroga sul controllo chimico esprime il proprio disaccordo ricordando che questa era stata già oggetto di una discussione approfondita in fase di approvazione del Programma, e che la deroga è giustificata solo per gli agrumeti dove trova applicazione.

Il **dott. Di Marca** interviene allineandosi alle posizioni espresse dal dott. Lepri, e manifestando forti perplessità in merito agli impatti derivanti dall'applicazione generalizzata della deroga senza che la stessa sia accompagnata da una adeguata valutazione degli impatti. Pertanto, la modifica dovrebbe essere accolto solo a condizione di attivare una valutazione di impatto ambientale.

L'**AdG**, a seguito del dibattito, in merito all'estensione della deroga al controllo chimico, ritira la proposta e comunica che procederà a riproporre la stessa attraverso una procedura scritta nella quale

saranno dettagliate le ragioni della proposta. Per le altre parti si concorda una rivisitazione e integrazione del testo della modifica che viene esitato dal Comitato.

Relativamente al documento tecnico “**Integrazioni proposte di modifica al Programma – Estratto delle modifiche Asse 3 e Asse 4 del PSR**”, il Comitato approva la proposta di modifica n. 1 che prevede, per la Misura 321 – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale l’inserimento tra i beneficiari, limitatamente all’azione B, dei Consorzi di Bonifica.

Si passa all’esame della modifica n. 2 Misura 341 – Acquisizione di competenze e animazione in vista dell’elaborazione e dell’attuazione di strategie di sviluppo locale. La modifica riguarda la possibilità di estendere gli interventi previsti dalla misura anche nella fase di attuazione dei PSL.

-  
Il **dott. Lepri** dichiara che da un punto di vista regolamentare la predetta modifica non è accoglibile in quanto la misura esaurisce la sua ragione d’essere dal momento in cui avviene la selezione dei GAL.

Si ritira la proposta di modifica in argomento.

Si apre la discussione sulla modifiche n. 3 e n. 4 “Tempi e procedure di selezione dei Gruppi di Azione Locale”. Le modifiche riguardano la eliminazione dei riferimenti temporali per la selezione dei GAL e la riproposizione delle caratteristiche dei territori per la selezione dei GAL.

Si apre il dibattito, ed in particolare, il **dott. Lepri**, prima di lasciare i lavori del Comitato, premettendo che in considerazione dei tempi con i quali è stato distribuito il documento si riserva di far pervenire successivamente eventuali osservazioni, esprime delle considerazioni sul documento relativo alle modifiche proposte per l’Asse 3 e 4 .in particolare, per quanto concerne la modifica n. 3, rappresenta che deve essere necessariamente riportata la tabella indicativa, con la tempistica della fase di selezione dei GAL, pertanto ritiene che non si accoglibile.

Dovendo lasciare i lavori, il **dott. Lepri** anticipa alcune considerazioni relative ai successivi punti all’OdG. In particolare, raccomanda che la valutazione ex post del PSR 2000/2006 venga discussa dal partenariato e quindi venga utilizzata in maniera produttiva anche in sede di Comitato di Sorveglianza, se possibile. Ribadisce l’importanza di individuare in tempi brevi il valutatore in itinere, il quale dovrà contribuire in modo fattivo alla realizzazione della relazione annuale 2008. Ribadisce che la Commissione Europea dà grande importanza a tutto ciò che riguarda il monitoraggio e la valutazione e sottolinea che nella relazione annuale di esecuzione del 2008 occorrerà dare informazioni sulle attività di valutazione in itinere.

Relativamente all’argomento complementarità e demarcazione, il dott. Lepri si riserva di leggere attentamente l’informativa ritenendo tali aspetti di fondamentale rilevanza

Interviene il **dott. Servadei** che esprime, anche lui, delle considerazioni conclusive dovendo

lasciare i lavori del Comitato. Anticipando la trattazione al punto 10 dell'OdG, sulla complementarietà conferma, anche alla luce del dibattito in riunione tecnica, che il Ministero ha costituito un gruppo di lavoro, a cui partecipano rappresentanti di tutte le Regioni, che ha elaborato un documento di proposta operativa per la demarcazione delle operazioni di investimento tra il PSR e i Programmi Operativi delle OP relativa all'OCM ortofrutta, che presto verrà presentato e sarà quindi di supporto per tutte le Autorità di Gestione per fare chiarezza sul dibattito che è stato già oggetto di discussione in occasione degli incontri annuali della Commissione.

L'AdG ritira le proposte di modifica n. 2, 3 e 4 alla luce delle considerazioni emerse nel corso del dibattito. Le modifiche saranno riproposte con procedura scritta.

Si procede con l'esame del documento tecnico **“Integrazioni proposte di modifica del Programma - Estratto delle modifiche Misura 125 e Misura 331 del PSR”**.

- **Modifica n. 1**

Misura 125 – Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Si propone di inserire tra i beneficiari della misura limitatamente all'azione A - viabilità rurale interaziendale, l'Assessorato Agricoltura e Foreste.

Il **dott. Di Marca**, manifesta alcune perplessità sulla proposta di modifica non ritenendo opportuno l'inserimento dell'Assessorato Agricoltura e Foreste come soggetto beneficiario della misura.

Interviene la **dott.ssa Orlando**, la quale spiega che gli interventi realizzati dall'Assessorato saranno quelli relativi alle strade che attraversano demani e proprietà di privati, e che saranno strade aperte a servizio di tutti.

Viene così esitata positivamente la modifica.

Si passa all'esame della modifica n. 2 - Misura 331 – Formazione e informazione

Per mero errore materiale si è riportato nella sezione “Ambito di intervento ed azioni” tra i destinatari i giovani. Poiché non sono ammissibili gli interventi di formazione ed informazione rivolti ai giovani, in sede di riunione tecnica il rappresentante della Commissione ne ha richiesto l'eliminazione.

Terminato l'esame dei documenti tecnici, si ritorna su alcune richieste di modifica pervenute nel corso della riunione tecnica e del dibattito in corso.

L'**arch. Morale** accoglie la richiesta di modifica del **dott. Di Marca** sull'opportunità di eliminare

la contraddizione tra la misura 112 e la 121 relativamente alla soglia di accesso in termini di reddito per le aziende ubicate nelle Isole Minori.

Per quanto riguarda la misura 214/2A Preservazione della biodiversità - Centri pubblici di conservazione, viene accolta la proposta del rappresentante della Commissione di eliminare il riferimento al germoplasma forestale.

L'**arch. Morale** si riserva, inoltre, di avviare un'apposita procedura scritta per le modifiche richieste nel corso del dibattito relative all'inserimento della priorità per il settore vitivinicolo nella misura 121 e alla diminuzione, da 50 a 15 ha, della soglia minima di superficie richiesta per l'adozione del Piano di gestione forestale nella misura 122.

Con riferimento alla misura 121, il **dott. Ortoleva** sottopone all'attenzione del Comitato la necessità di un approfondimento della tematica relativa alla demarcazione 121 e 123 con le OCM relativamente al comparto olivicolo per quanto attiene gli interventi e i sistemi di rintracciabilità.

L'**arch. Morale** rappresenta che la tematica in questione non riguarda soltanto il comparto olivicolo e il PSR Sicilia ma è comune a tutti i PSR, pertanto la questione si sta affrontando a livello nazionale, così come ricordato anche dal rappresentante del Ministero. Infatti il MIPAF si sta facendo carico, in raccordo con le singole Regioni e la Commissione, di giungere ad una chiara demarcazione e sinergia tra i canali di finanziamento rappresentanti da PSR e OCM.

Con riferimento alla richiesta pervenuta dal dott. Modica sul tema lavori in economia, sempre per la misura 121, l'**AdG** rappresenta che la questione non può essere trattata come modifica al programma ma dovrà essere trattata nell'ambito di uno specifico documento ricollegabile con il documento nazionale delle spese ammissibili.

Relativamente alla richiesta di attivazione della misura 213 Indennità Natura 2000 pervenuta dal Partenariato l'**AdG** rappresenta che si intende inserire la predetta misura nel Programma in fase di riprogrammazione delle risorse aggiuntive e dalle risorse provenienti dalle OCM vino. Ciò dovrebbe avvenire, così come emerso nel corso degli incontri con la Commissione Europea, entro giugno 2009, semprechè i Piani di Gestione siano operativi.

Per tutte le altre modifiche presentate non si avanzano osservazioni pertanto, le stesse sono approvate dal Comitato come da documento tecnico.

Il documento definitivo contenente le modifiche del PSR e le relative schede informative saranno trasmessi ai componenti del Comitato e notificati alla Commissione Europea.

Non essendo presenti ulteriori interventi in merito si dichiara chiuso il punto 5 all'ordine del giorno

Si passa al **punto 6 all'Ordine del Giorno**: *Informativa sull'Asse 4 LEADER: manifestazione d'interesse e preselezione.*

Il **dott. Cartabellotta**, Dirigente Generale del Dipartimento regionale Interventi Infrastrutturali, inizia l'esposizione sull'Asse 4 Leader ricordando che la selezione dei Gruppi di Azione Locale, così come previsto dal PSR deve concludersi entro il mese di febbraio 2010, e cioè entro 24 mesi dall'approvazione del Programma stesso. Prosegue ribadendo che per quanto l'Asse 3 e l'Asse 4 contengono degli elementi innovativi i temi come la qualità della vita, la diversificazione dell'economia rurale ruotano intorno ad aspetti ben definiti quali ad esempio il turismo rurale, i cui principali elementi di attrazione sono il paesaggio rurale con le sue riserve, i parchi, i terrazzamenti, i prodotti tipici, le filiere corte, i mercati contadini.

Si tratta di temi sui quali l'Amministrazione ha già avuto modo di maturare una certa esperienza. Oltre alla valorizzazione dei territori rurali attraverso lo sviluppo di attività economiche legate alle potenzialità turistiche e ancorate ai prodotti tipici enogastronomici, si ritiene importante puntare principalmente sul miglioramento dei servizi essenziali e sull'introduzione delle TIC, fondamentali per il superamento dell'isolamento dei territori.

Conclude riferendo che a gennaio si darà avvio alla fase di costruzione dell'approccio Leader con interventi, inizialmente di animazione, e successivamente con interventi di accompagnamento per l'acquisizione delle competenze, che prevederanno il coinvolgimento dei vari attori operanti nel territorio, quali i Gal, Lega ambiente, l'ANCI, l'URPS, le organizzazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, etc. Precisa che, tale approccio non potrà prescindere da un aspetto fondamentale, ovvero, la cooperazione interterritoriale che non rappresenta un elemento facoltativo ma elemento obbligatorio che caratterizza tale approccio.

L'**arch. Morale**, prima di passare al successivo punto, precisa che in questa programmazione, diversamente da quanto accaduto in passato, l'Amministrazione ha dato corso ad una precisa scelta strategica: la costituzione di una struttura il cui compito specifico consiste nella elaborazione e gestione del Leader.

Il **dott. Di Marca** interviene ritenendo che le azioni di animazione e accompagnamento devono essere condotte principalmente sui territori nei quali non è stata maturata una precedente esperienza.

Il Comitato prende atto e si chiude il punto 6 all'ordine del giorno.

Si passa al **punto 7 all'Ordine del Giorno**: *Informativa sull'Assistenza Tecnica.*

L'**arch. Morale** presenta il piano di Assistenza Tecnica da attuare nel periodo 2007/2013

illustrandone le specifiche linee di intervento.

Prende la parola il dott. **Zinna** il quale ritiene che sia l'Amministrazione sia il partenariato socio-economico e istituzionale dovrebbero essere nelle condizioni di condividere le competenze tecniche, prevedendo, ad esempio, che i punti riferiti al supporto tecnico, alla formazione ed alla valutazione del Piano di Assistenza tecnica, possano prevedere come beneficiari anche il partenariato socio economico e istituzionale. Conclude l'intervento facendo osservare che le attività dell'Osservatorio sembrano dedicate solo all'Asse 1, mancando ogni riferimento a tutto ciò che concerne gli Assi 2, 3 e 4.

Interviene il dott. **Di Marca** il quale chiede che siano esplicitate le forme amministrative che verranno adottate per dare attuazione alla strategia dell'AT, e conclude con l'auspicio che attraverso il processo di esternalizzazione operato attraverso l'AT si possano comunque potenziare le competenze dei funzionari dell'Amministrazione .

L'**arch. Morale** dà la parola alla dott.ssa **Cianciolo** la quale, osservando che nel supporto tecnico è assente la figura di esperto per le pari opportunità, chiede di attivare la presenza di tale figura all'interno dei nuclei di valutazione dei progetti.

Il **dott. Scalici**, intervenendo su una questione relativa alla valutazione, manifesta l'opportunità di porre molta attenzione all'individuazione degli indicatori ambientali i quali dovranno essere scelti in modo tale da non porre problemi nella fase di rilevazione dei dati necessari.

L'**arch Morale**, rispondendo alla questione sollevata dal dott. Zinna relativamente all'Osservatorio, afferma che ovviamente il testo andrà rivisto per assicurare il coinvolgimento di tutti gli Assi. Precisa poi, che ritiene inappropriato parlare di esternalizzazione delle attività di assistenza tecnica, ribadendo la centralità del pubblico funzionario nella gestione del PSR e intendendo l'Assistenza tecnica come un supporto da gestire, indirizzare e programmare nelle attività e nei tempi in maniera molto accurata. Alla richiesta di inserire un esperto di pari opportunità nei nuclei di valutazione risponde che non è previsto l'inserimento di soggetti esterni e che la questione posta si potrebbe risolvere solo se un membro del comitato di valutazione effettivamente avesse anche le competenze specifiche sulla tematica delle pari opportunità.

Il Comitato prende atto e si procede con il **punto 8 all'Ordine del giorno: *Valutazione ex post 2000/2006 e informativa relativa a valutazione in itinere 2007/2013.***

L'**arch. Morale** dà la parola al **dott. Spatafora**, dell'Area III del Dipartimento Interventi Strutturali, il quale illustra lo stato di attuazione dell'attività di valutazione per il PSR 2000/2006 e l'impostazione delle attività di valutazione per il PSR 2007/2013.

Si passa la parola alla **dott.ssa Barresi**, del Servizio XXI del Dipartimento Interventi Strutturali, per la presentazione del sistema di gestione del PSR. La **dott.ssa Barresi**, premette che si tratta di un sistema particolarmente complesso, considerato il carattere fortemente innovativo ed inizia la presentazione con l'indicazione degli attori del sistema: l'Autorità di Gestione, i responsabili di misura ovvero i Direttori, i responsabili dell'attuazione delle misure, gli uffici decentrati della stessa Amministrazione regionale (Ispettorati provinciali), i Gal, l'AGEA organismo pagatore, i centri di assistenza tecnica e le figure professionali. Prosegue la descrizione del modello di attuazione del PSR con un elemento centrale del sistema di gestione, la raccolta e gestione informatizzata di tutti i dati; viene puntualizzato che il trattamento informatizzato rientra tra gli obblighi dell'Autorità di Gestione e che consente la costante alimentazione ed aggiornamento del sistema statistico, i cui output risultano collegati al sistema di monitoraggio e, quindi, a disposizione del Comitato di Sorveglianza. La **dott.ssa Barresi** prosegue precisando che la gestione avviene tramite il portale SIAN, un sistema nazionale tracciato, che consente di seguire puntualmente tutti i passaggi di una pratica. Per quanto riguarda le modalità di selezione, viene specificato che queste sono già indicate nel Programma nel quale sono stati previsti bandi aperti con manifestazione di interesse, la possibilità di attuare degli sportelli valutativi con procedure semplificate per piccoli progetti. Ricorda che alcune misure non si rivolgono a soggetti privati, ma alla stessa Amministrazione, in qualità di soggetto beneficiario; precisa che in questo caso, gli interventi saranno realizzati nell'ambito di una programmazione triennale e secondo le norme che regolano l'appalto di opere pubbliche e di servizi, assicurando comunque un processo di selezione attuato sulla base dei criteri previsti dalle misure.

Con riferimento alle diverse tipologie di interventi gli stessi sono classificati in: regimi di aiuti agricoli ed extra agricoli, premi (aiuti particolari); interventi di opere pubbliche e appalti di servizi.

La **dott.ssa Barresi** informa che l'Amministrazione si sta già adoperando nella produzione della documentazione attraverso la quale il sistema di gestione si traduce in procedure. In particolare fa riferimento alle disposizioni attuative e ai manuali delle procedure, sia relativi alle domande di aiuti, che vengono gestite totalmente dall'Amministrazione, sia per le domande di pagamento le cui procedure sono derivate in quanto di competenza di Agea. Con riferimento alle disposizioni attuative viene specificato che queste avranno una sezione a carattere generale per tipologia di intervento e una sezione specifica per misura.

La **dott.ssa Barresi** continua dicendo che l'Amministrazione è impegnata anche nella predisposizione del documento di riferimento per le spese ammissibili, che consentirà di fare chiarezza anche, ad esempio, sulla tematica delle spese in economia; si sofferma quindi sul bando tipo, quale elemento di riferimento per la declinazione dei bandi di ciascuna misura, voluto dall'Amministrazione per assicurare omogeneità e chiarezza nelle procedure. Continua la sua esposizione manifestando che l'Amministrazione sta lavorando su un ulteriore elemento, ovvero l'adozione di un quadro di riferimento che individui, in relazione alla tipologia di interventi oggetto di aiuto, le riduzioni, le esclusioni conseguenti ad eventuali inadempimenti.

La **dott.ssa Barresi** precisa quali sono gli elementi innovativi del sistema di gestione del PSR

2007/2013, ovvero: la presenza dell'OP, un sistema di gestione informatizzato, l'adozione del fascicolo aziendale per tutti beneficiari (agricoli, extra agricoli e pubblici) e la separazione delle funzioni tra AdG e responsabili di misura, soggetti attuatori ed OP (così come richiesto dai regolamenti comunitari).

In relazione alla separazione delle funzioni espone le competenze delle diverse strutture e mostra come di fatto il sistema preveda due diversi soggetti: da un lato l'Amministrazione, competente per le procedure relative alle domande di aiuto, dall'altro l'OP, competente solo per le procedure relative alle domande di pagamento. Precisa però che, in base ad un protocollo di intesa, l'AGEA (l'organismo pagatore) ha delegato all'amministrazione regionale alcune attività relative ai controlli amministrativi (ovvero istruttorie, collaudi in sito, controlli in loco e controlli ex post) sulle domande di pagamento inerenti le misure diverse da quelle a superficie ed a capo di bestiame.

Infine conclude la sua presentazione con un cenno al Leader, precisando che questo avrà apposite procedure per la selezione dei GAL, ma che le azioni previste dai PSL dovranno essere attuate con le stesse procedure e le stesse regole seguite dall'Amministrazione per la gestione del PSR.

Il Comitato prende atto e si prosegue con il **punto 9 all'OdG: "Piano di comunicazione"**.

La **dott.ssa Pileri**, dell'Area III del Dipartimento Interventi Strutturali, presenta Piano di Comunicazione del PSR 2007/2013 e quindi il programma delle azioni di comunicazione da svolgere nel periodo considerato evidenziandone le finalità, gli attori, i prodotti, gli strumenti e le risorse da utilizzare.

L'**arch. Morale** interviene precisando la necessità di costituire una struttura di comunicazione capace di gestire un sistema come quello previsto dal Piano di Comunicazione, e afferma che tale obiettivo sarà ottenuto attraverso il ricorso all'assistenza tecnica .

Il Comitato prende atto.

Si passa al **punto 10 all'Ordine del giorno: *Informativa relativa a complementarietà e demarcazione con le misure finanziate dagli altri strumenti della PAC e dalla politica di coesione.***

La **dott.ssa Di Cristina**, rappresentante del PO FESR, evidenzia che il testo dell'informativa presenta, nella scheda di complementarietà per l'Asse 3 (misure 312, 313 e 322), una mancata corrispondenza tra gli interventi del PSR e le priorità di intervento previste nel testo consolidato del PO FESR.

Si prende atto che la tale mancata corrispondenza è presente al capitolo 10, paragrafo 10.2.3, del PSR e si predispone una revisione dell'informativa, rimandando la modifica del PSR all'avvio di

una specifica procedura.

Nel corso delle discussioni avvenute durante il presente Comitato si è fatto più volte riferimento al tema della complementarità, pertanto i vari interventi sull'argomento sono rintracciabili in coincidenza degli altri punti all'ordine del giorno.

Si passa al **punto 11 all'Ordine del giorno: *Varie ed eventuali.***

Non ci sono ulteriori argomenti proposti all'attenzione dei componenti del Comitato.

L'AdG dichiara chiusa la seduta alle ore 18,30.